

## Conclave

Non tutti sanno che nei primi secoli l'elezione del Papa avveniva nell'assemblea dei fedeli romani. Alcune volte addirittura su *endorsement* (come si direbbe oggi) dello stesso predecessore. In ogni caso era possibile che la scelta cadesse su semplici battezzati e non necessariamente su vescovi. Solo dall'XI secolo l'elezione è riservata ai cardinali. Una svolta storica avvenne quando a Viterbo i diciannove cardinali riuniti per eleggere il nuovo Papa, dopo ben diciannove mesi non ancora riuscivano ad accordarsi (dal 1268 al 1271). Stanca e impaziente, la cittadinanza rinchiuso gli elettori nel palazzo vescovile, a pane e acqua. Da qui l'uso del termine "Conclave", che deriva dal latino "*cum clave*" cioè chiusi "con la chiave". Il Papa eletto in quella circostanza, Gregorio X, per evitare il ripetersi dell'incresciosa situazione stabilì che ogni altra elezione pontificia dovesse svolgersi in Conclave, con il massimo isolamento esterno. Dal 1970 i cardinali perdono il diritto di eleggere il Romano Pontefice e, quindi, di entrare in Conclave con il compimento dell'ottantesimo anno di età. Giovanni Paolo II, in seguito, ha stabilito il luogo della clausura nella *Domus Sanctae Marthae* in Vaticano, mentre la Cappella Sistina rimane la sede delle votazioni. Benedetto XVI ha decretato che la maggioranza dei voti per l'elezione deve essere pari ai due terzi dei votanti, mentre dal 34° scrutinio si procede al ballottaggio tra i due più votati all'ultimo spoglio. Nella Cappella Sistina, luogo dell'elezione, viene montata la famosa stufa nella quale sono bruciate le schede dei voti: nel caso di votazione senza esito, alle schede viene aggiunta una sostanza che permetta la fuoriuscita di fumo nero; nel caso in cui il *quorum* è raggiunto ed è stato eletto il nuovo pontefice, si aggiunge paglia bagnata (o altra sostanza chimica) che permetta la tanto attesa fumata bianca. Al di là di ogni mutamento storico, il Conclave rimane uno dei momenti più intensi e significativi nella vita della Chiesa: cardinali provenienti da tutto il mondo si riuniscono per mettersi in ascolto della voce dello Spirito Santo e individuare, oltre ogni intreccio umano, colui che dal Signore stesso è scelto per essere successore di Pietro, fondamento visibile dell'unità e della fede dei fedeli. In questi giorni, unici e intensi, in cui tutto l'universo cristiano respira aria di svolta storica, siamo anche noi convocati spiritualmente in quel Conclave per unirci ai "grandi elettori", pregare insieme a loro, pregare per loro, perché messa da parte ogni sia pur lecita trama, riescano a percepire la voce dello Spirito che li muove a scegliere ed eleggere colui che il Signore ha scelto ed eletto per dare nuovo corso alla nostra amata Chiesa.

Sac. Michele Fontana